



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Cambiamenti in corso - Umbria

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale dello sport

Area di intervento: 1. Animazione culturale verso minori; 9. Attività di tutoraggio scolastico

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è contrastare la povertà educativa e l'isolamento sociale attraverso il potenziamento dei servizi già in essere e con l'implementazione di nuove attività di educazione e valorizzazione.

Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso le attività indicate di seguito ed andrà ad inserirsi in un sistema più ampio di azioni per riuscire a dare un contributo significativo al programma, sia, in primo luogo, in merito al raggiungimento della condizione di benessere dei giovani e delle loro famiglie, andando ad intervenire positivamente proprio nel contesto familiare, poiché le vulnerabilità delle famiglie si ripercuotono inevitabilmente nelle vite dei figli, sia, in secondo luogo, sulla condizione di emarginazione ed esclusione sociale in cui vengono a trovarsi alcuni giovani, andando a contrastare le forme di povertà che si manifestano sotto molteplici aspetti.

Non da ultimo, l'obiettivo che si vuole raggiungere, anche grazie alla coprogettazione, è quello di avere uno scambio di proposte educative ed attività condivise che possano aiutare i ragazzi ad aprirsi alla realtà territoriale allargata, in modo da promuovere modelli condivisi e virtuosi.

Obiettivo 1**SITUAZIONE DI
PARTENZA
indicatori di bisogno****SITUAZIONE DI ARRIVO
Indicatori dell'obiettivo**

CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA	1) Gli oratori hanno difficoltà a seguire tutti i ragazzi iscritti: - Oratorio Parrocchia S. Maria e S. Giuliano: 40; - Oratorio S. Giovanni Bosco: 60; - Oratorio Parrocchia S. Donato di Trestina: 50; - Oratorio Parrocchia S. Biagio in Cerbara: 70; - Oratorio "Don Mariano": 60; - Oratorio Parrocchia S. Paolo Apostolo: 40; - Oratorio Parrocchia S. Maria Infraportas: 50. La motivazione è la carenza e/o la scarsa gestione del personale, per cui è necessario organizzare meglio le attività e le tempistiche per garantire la compresenza di un numero sufficiente di operatori in ogni turno.	1) È necessario aumentare del 10% per ogni Oratorio la capacità ricettiva, aumentando il numero dei giovani iscritti. Modalità di raggiungimento: • Strutturando una turnazione che garantisca la presenza costante del numero di operatori per volontari, al fine di poter soddisfare le richieste di accesso dei ragazzi, anche durante le attività estive; • realizzando almeno 1 incontro al mese per migliorare l'organizzazione del servizio (attualmente non si fanno incontri di questo genere); • facendo dei report bimestrali interni sull'andamento del servizio e su eventuali nuove richieste di accesso (attualmente non si redigono report).
	2) Tra i giovani che si presentano all'Oratorio con 2 o più materie con voto insufficiente, alla fine dell'anno scolastico: - il 50% non ha insufficienze; - il 40% ha una sola insufficienza; - il 10% ha 2 o più materie con voto insufficiente. Inoltre i ragazzi necessitano di svaghi al di fuori del contesto tecnologico, ma allo stesso tempo dimostrano difficoltà nelle attività pratiche che richiedono manualità.	2) Per ogni Oratorio occorre aumentare del 10% il numero dei giovani che raggiunge la promozione scolastica senza insufficienze, monitorando sia il lavoro fatto in oratorio che quello a casa e allo stesso tempo occorre far riavvicinare i ragazzi alle attività manuali ed agli svaghi che stimolano la socialità: Modalità di raggiungimento: • incrementando il numero di ore dedicate ai compiti (da 1 ora a 2 ore al giorno) e promuovendo nuovi metodi didattici; • monitorando l'andamento dei ragazzi, con l'organizzazione di almeno 2 incontri all'anno di verifica e aggiornamento con i genitori (attualmente non si fanno incontri), specialmente quelli con particolari vulnerabilità con lo scopo di verificarne i miglioramenti o i bisogni insorgenti; • aumentare il periodo di attività del Laboratorio di orticoltura, che prevede attività di cura dell'orto e floro vivaistiche: da 4 mesi a 7 mesi (solo per gli Oratori di Città di Castello); • aumentare gli incontri del Laboratorio sportivo da 1 volta a 2 volte a settimana; • organizzare laboratori ludici, teatrali e di lettura.
Obiettivo 2	SITUAZIONE DI PARTENZA indicatori di bisogno	SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori dell'obiettivo
	1) Attualmente si organizzano pochi momenti di aggregazione e comunque non vengono calendarizzati; c'è una scarsa conoscenza dei beni culturali/paesaggistici del territorio	È necessario organizzare momenti di aggregazione in modo che i giovani possano interagire anche con il resto della cittadinanza in un'ottica quanto più possibile inclusiva, per la maturazione di un pieno e consapevole protagonismo anche riscoprendo i beni paesaggistici e culturali locali:

		Modalità di raggiungimento: • organizzando almeno 3 uscite all'anno per i ragazzi e le loro famiglie alla scoperta del territorio in collaborazione con gli altri enti del settore operanti nel contesto di riferimento (attività sperimentale); • creare progetti per la salvaguardia del creato, anche in collaborazione con le scuole del territorio e con i Carabinieri forestali (attività sperimentale).
--	--	---

	2) A fronte dei fenomeni sociali di discriminazione ed emarginazione, non si realizzano attività volte all'accettazione di sé stessi ed alla valorizzazione delle differenze	È necessario mettere i ragazzi nella condizione di auto determinarsi e migliorare le loro competenze emotive, sociali e relazionali, rafforzando la propria identità per una valutazione positiva di sé e degli altri, evitando discriminazioni e fenomeni di emarginazione sociale: Modalità di raggiungimento: • Organizzando 3 incontri annuali tenuti da formatori esperti su life skills, empatia, relazionalità, consapevolezza, comunicazione, espressività, ascolto attivo, rafforzare la propria identità e facilitare una immagine di sé positiva, dove verranno proposte anche attività ludico ricreative finalizzate all'empowerment del gruppo (attività sperimentale); • Organizzando almeno 2 giornate multiculturali all'anno in collaborazione con gli enti del territorio che ospitano migranti e richiedenti asilo (attività sperimentale); • Organizzando 3 incontri annuali tenuti da formatori esperti per educare alla conoscenza di sé e dell'altro, all'accettazione e alla valorizzazione delle differenze (linguistiche, culturali, psico-motorie), dove verranno proposte anche attività ludico ricreative finalizzate all'empowerment del gruppo (attività sperimentale).
	3) Il 45% dei minori non viene adeguatamente monitorato dai genitori, nei confronti dei quali aumenta sempre di più la distanza emotiva ed il divario generazionale: i giovani hanno difficoltà a trovare spazi e accoglienza al di fuori del web e c'è la necessità di stimolare i ragazzi a leggere il problema dell'uso eccessivo delle tecnologie ed essere promotori di strategie appropriate. Ad oggi vengono organizzati solo 2 incontri annuali con le famiglie.	Anche le famiglie dei ragazzi che frequentano gli oratori hanno spesso difficoltà sociali e sono poco partecipi nella comunità, sia per problemi culturali che di occasioni e questo può creare anche un disallineamento tra generazioni che sono d'ostacolo ai ragazzi ed al lavoro che viene fatto con loro: per questo motivo occorre agire anche nel contesto territoriale allargato per incrementare la partecipazione dei genitori nella vita dei ragazzi e con i ragazzi stessi: Modalità di raggiungimento: • mappando la situazione sociale della famiglia attraverso osservazioni, colloqui informali e colloqui individuali se necessario e segnalando eventuali situazioni di vulnerabilità al centro di ascolto parrocchiale per una possibile presa in carico del nucleo familiare (attività sperimentale); • organizzando 3 giornate di sensibilizzazione all'anno per i ragazzi e le famiglie sui rischi legati alla navigazione in Internet e ridurre l'incidenza dell'uso improprio delle nuove tecnologie, anche in collaborazione con le forze dell'ordine; • organizzando 4 incontri-laboratori all'anno per le famiglie ed i ragazzi che frequentano l'oratorio per contrastare il fenomeno dell'hate speech e del cyberbullismo (attività sperimentale);

	4) Attualmente all'interno degli Oratori non vi è alcun legame generazionale tra i ragazzi e gli anziani di oggi	Oggi le persone che rientrano nella fascia di età over 65, che generalmente collaborano come volontari all'interno degli Oratori, hanno acquisito nel corso della vita competenze tali da fuoriuscire dai classici metodi di trasmissione delle tradizioni. Occorre quindi favorire nuove modalità di connessione intergenerazionale. Modalità di raggiungimento: • realizzazione di almeno 3 laboratori all'anno con attività di storytelling, mostre fotografiche e corsi di lingua, anche in collaborazione con le Università della Terza Età del territorio (attività sperimentale); • dedicare almeno 1 ora a settimana per riorganizzare e catalogare i libri presenti nelle biblioteche all'interno degli Oratori o delle Parrocchie in cui sono inseriti (attività sperimentale)
--	--	---

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari del Servizio Civile verranno gradualmente inseriti nelle sedi di attuazione. **È importante qui sottolineare che il loro apporto è complementare e mai sostitutivo** del servizio gestito dai volontari/operatori delle sedi di attuazione.

Inizialmente, quindi, ci sarà un periodo di affiancamento teorico-pratico, a cui seguirà un periodo di adattamento ed ambientamento all'interno del quale gli operatori volontari, affiancati dai volontari/operatori delle sedi di attuazione, possono acquisire un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani.

Attraverso la progettazione integrata e condivisa il volontario in servizio civile **assume in ogni momento un ruolo fortemente "attivo"**: prende parte in modo pieno alla costruzione dei singoli percorsi, delle prassi operative, delle modalità di relazione con altre realtà del territorio, partecipa agli incontri di organizzazione e verifica.

OBIETTIVO	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
CONTRASTO ALLA POVERTÀ' EDUCATIVA	1.1: potenziamento della capacità ricettiva degli oratori	Dal primo mese e per tutta la durata del servizio civile l'operatore volontario affiancherà il coordinatore delle attività e l'equipe educativa nella raccolta e nella gestione dei dati relativi ai ragazzi iscritti, alle frequenze di accesso e ad eventuali bisogni speciali; supporterà la definizione di una turnazione che sia più funzionale al servizio, tenendo conto delle disponibilità dei volontari, degli operatori e delle necessità che si potrebbero venire a creare nel corso del tempo; parteciperà agli riunioni di monitoraggio del servizio ed aiuterà il responsabile nella definizione di un calendario degli incontri e dei contenuti da trattare nelle varie riunioni, concorrendo secondo le sue capacità alla rilevazione di eventuali difficoltà. Inoltre, l'operatore volontario collaborerà con il responsabile nella redazione dei report bimestrali, partecipando ai colloqui informali che verranno svolti con i ragazzi degli oratori. Anche l'operatore volontario prenderà parte alle attività che l'oratorio organizzerà durante il periodo estivo, quali campeggi, gress e centri estivi previsti, tenendo conto dei suoi limiti di orario. La partecipazione degli operatori volontari in servizio civile alle attività consentirà di ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio. Le attività sono uguali per tutte le sedi ed i volontari le svolgeranno nelle proprie sedi di assegnazione.
	1.2: potenziamento del sostegno scolastico e delle abilità manuali	Il volontario in servizio civile supporterà le attività di aiuto compiti secondo le proprie competenze, affiancherà gli educatori nella somministrazione di schede di stimolazione cognitiva ai minori e osserverà la loro crescita formativa. Inoltre, l'operatore volontario organizzerà insieme all'equipe alcuni laboratori didattici, per permettere ai

		minori l'approfondimento di concetti scolastici. Il giovane in servizio civile parteciperà agli incontri promossi con i genitori dei minori, in particolare con coloro che dimostrano particolari vulnerabilità, valutandone l'andamento insieme all'equipe oratoriale. Il giovane volontario in servizio civile avrà il compito di organizzare, insieme agli operatori dell'oratorio e agli educatori-supervisor, le attività di gruppo favorendo l'integrazione e la socializzazione dei minori presi in carico e promuovendo un clima sereno, ricco di dialogo e confronto. Tali attività di gruppo consistono in: Laboratori manipolativi - i volontari SCU saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di manufatti realizzati in particolari momenti dell'anno come il Natale, la Pasqua, il carnevale. Laboratorio di teatro - i volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi, cureranno i costumi, le musiche, le scene. Laboratorio di lettura - i volontari SCU affiancheranno i volontari/operatori delle sedi nell'organizzazione del laboratorio di lettura, nella predisposizione di spazi adeguati e nella scelta dei libri. Laboratorio sportivo - i volontari SCU si occuperanno di organizzare le attività insieme ai coordinatori, che varieranno in base al clima (interne o esterne) e che includeranno tutti gli sport di squadra praticabili a gruppi, per favorire la socializzazione. Laboratorio di orticoltura - i volontari SCU affiancheranno i responsabili nell'organizzazione delle attività di cura dell'orto (in particolare delle erbe officinali) e delle piante presenti negli spazi esterni degli oratori, al fine di favorire la manualità e la socializzazione tramite la cura della terra. Questa attività verrà svolta solo dai volontari degli oratori operanti nel Comune di Città di Castello. I volontari SCU, inoltre, organizzeranno, insieme agli operatori delle sedi, le attività ludiche e didattiche per il periodo estivo, si occuperanno di coordinare i ragazzi e parteciperanno con loro ai momenti di gioco, individueranno di volta in volta i temi dei vari laboratori e si preoccuperanno di ricercare il materiale. In generale, gli operatori volontari avranno il compito di motivare i minori alla partecipazione alle attività e di sostenere il gruppo fungendo da stimolo partecipativo anche per quei casi che necessitino di attenzioni particolari, in supporto agli operatori addetti. Le attività laboratoriali faranno sperimentare ai volontari SCU, attraverso la propria creatività e le proprie competenze, le potenzialità di cui sono capaci, per favorire una crescita motivazionale attraverso azioni manuali e pratiche. Le attività sono uguali per tutte le sedi, con le opportune differenze sopra descritte ed i volontari le svolgeranno nelle proprie sedi di assegnazione.
	2.1: attivazione e promozione di attività extradidattiche per favorire il protagonismo dei giovani e la valorizzazione del territorio	Il volontario SCU, insieme all'equipe dell'oratorio, preparerà, organizzerà e parteciperà alle uscite/escursioni che verranno proposte ai ragazzi ed alle loro famiglie per favorire la riscoperta del territorio. L'operatore volontario sceglierà, anche contattando gli enti che si occupano di tale materia nel territorio di riferimento, insieme al responsabile del servizio, quale bene paesaggistico – culturale andare a valorizzare, prevedendo tutte le attività collegate: la collaborazione con altri enti, il percorso da fare, le modalità di raggiungimento, le tipologie di visita (libera o guidata), l'eventuale pasto ed il rientro. Parallelamente, l'operatore volontario collaborerà con i responsabili degli oratori per

POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI EDUCAZIONE E DI VALORIZZAZIONE	2.2: accettazione e valorizzazione delle differenze	l'ideazione, la redazione e la realizzazione di progetti che mirino alla tutela del creato e che possano infondere nei giovani presenti in oratorio la volontà di preservare la natura, anche con il supporto degli Istituti scolastici del territorio e con il Corpo dei Carabinieri Forestali, al fine di compiere attività che possano lasciare un segno nella crescita dei minori e sostenere la tutela dell'ambiente. A tale scopo verranno realizzati momenti di cura e tutela della natura, aventi ad oggetto la piantumazione di specie di piante protette o di scarsa presenza sul territorio di riferimento. Le attività sono uguali per tutte le sedi ed i volontari le svolgeranno nelle proprie sedi di assegnazione. Il volontario SCU, lavorerà insieme all'equipe educativa per definire luoghi, spazi e modalità di organizzazione degli incontri formativi, educativi, multiculturali e di valorizzazione delle diversità (comprese le disabilità) dedicati ai ragazzi che frequentano l'oratorio e supporterà il coordinamento delle giornate previste, anche attraverso il contatto diretto con gli enti/esperti che terranno gli incontri e la calendarizzazione degli stessi. L'operatore volontario metterà a disposizione degli esperti la sua conoscenza del gruppo sviluppata nel corso dei mesi di servizio trascorsi per definire insieme agli operatori tempi e modi di incontro: parteciperà anch'egli agli incontri e avrà cura di promuovere un clima sereno, di dialogo e di confronto e cercando di stimolare la coesione del gruppo; osserverà le reazioni dei ragazzi e ne raccoglierà le riflessioni. Successivamente, l'operatore volontario svolgerà attività di "debriefing" con i responsabili per valutare l'esperienza vissuta, quale impatto ha avuto sui minori e gli eventuali aspetti da migliorare e/o modificar. Le attività sono uguali per tutte le sedi ed i volontari le svolgeranno nelle proprie sedi di assegnazione.
	2.3: rafforzare l'attenzione della famiglia sui bisogni dei minori	Il volontario SCU affiancherà l'equipe formativa nella calendarizzazione e nell'organizzazione degli eventi rivolti ai giovani ed alle loro famiglie sull'uso consapevole delle ICT e su temi delicati quali bullismo, cyberbullismo ed hate speech, partecipando attivamente alla realizzazione delle stesse: sarà suo compito, insieme agli altri operatori, contattare gli esperti (comprese le forze dell'ordine che già stanno svolgendo incontri di questo tipo nelle scuole) definire le date, gli argomenti specifici e le dinamiche degli incontri, estendere l'invito ai partecipanti e monitorare l'andamento delle presenze. L'operatore volontario dovrà poi, durante le attività proposte, osservare i trend che si vengono a creare all'interno del nucleo e qualora vi fossero rapporti conflittuali tra i genitori e i figli, dovrà assumere una posizione di mediatore per cercare di migliorare il rapporto. L'operatore volontario dovrà, inoltre, insieme agli educatori, stimolare i genitori nella partecipazione alle attività e segnalare eventuali casi che meritano ulteriori approfondimenti da parte dell'equipe dell'oratorio e/o del centro di ascolto parrocchiale per una presa in carico più specifica e multidisciplinare, anche a seguito dei dati analizzati con l'equipe dell'oratorio sulla base della mappatura del tessuto sociale svolta insieme ai responsabili, grazie alla partecipazione alle osservazioni ed ai colloqui informali svolti. Le attività sono uguali per tutte le sedi ed i volontari le svolgeranno nelle proprie sedi di assegnazione.
	2.4: favorire la creazione di legami intergenerazionali	L'operatore volontario collaborerà con l'equipe dell'oratorio per favorire lo scambio intergenerazionale tra i volontari over 65 ed i minori presenti nell'oratorio attraverso la messa in condivisione delle conoscenze per la realizzazione di laboratori che vedano la partecipazione di entrambe le

		fasce di età. L'operatore volontario parteciperà all'organizzazione dei laboratori tematici e di storytelling, mettendo a disposizione dei volontari over 65 le strutture e gli strumenti necessari per realizzare le attività, nonché prenderà contatti e terrà i rapporti con l'Università della Terza Età per poter ricevere contributi sia in termini di conoscenza che di ampliamento della rete di over 65 che possano dedicarsi alla realizzazione dei laboratori. L'operatore volontario si metterà a disposizione sia degli over 65 che dei minori nel momento precedente al laboratorio, comprendente la preparazione e la gestione, ma anche successivamente mediante la diffusione dei risultati ottenuti attraverso canali web e social. Inoltre, il giovane operatore volontario collaborerà con l'equipe dell'oratorio nel prendere accordi e calendarizzare con gli esperti over 65 l'attività di organizzazione e catalogazione dei libri presenti nelle biblioteche sia all'interno degli oratori che nelle parrocchie, formando ed informando i minori, insieme agli educatori, in merito all'importanza ed al contenuto di quanto presente negli scaffali, aiutandoli a riscoprire il valore e la bellezza dei libri, favorendo un interesse per la lettura e per il mondo delle biblioteche. Le attività sono uguali per tutte le sedi ed i volontari le svolgeranno nelle proprie sedi di assegnazione.
--	--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Nr	Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari	G.M.O.
1	Oratorio San Giovanni Bosco	Oratorio San Giovanni Bosco	181236	Città di Castello	Via San Girolamo n. 2	2	1
2	Parrocchia San Donato di Trestina	Parrocchia San Donato di Trestina	181237	Città di Castello	Via Lambruschini n. 12	2	0
3	Parrocchia Santa Maria e San Giuliano	Parrocchia Santa Maria e San Giuliano	181238	Città di Castello	Viale Romagna n. 14	2	0
4	Parrocchia San Biagio in Cerbara	Parrocchia San Biagio in Cerbara	217937	Città di Castello	Via Maria Mattia Pierini n. 5	2	1
5	Parrocchia S. Pietro Apostolo – Foligno	Oratorio "Don Mariano"	218234	Foligno	Largo Giuseppe Garibaldi n. 12	2	1
6	Parrocchia S. Paolo Apostolo	Parrocchia S. Paolo Apostolo	218023	Foligno	Via del Roccolo n. 30	4	1
7	Parrocchia santa Maria Infraportas	Parrocchia Santa Maria Infraportas	231905	Foligno	Piazza San Domenico n. 11	2	0

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

16 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e

della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità alla partecipazione alle giornate di collettta alimentare ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas, nonché al trasferimento presso le sedi dei partner di progetto per svolgere eventuali attività collegate al progetto.

Disponibilità allo svolgimento della formazione nella giornata di sabato.

Disponibilità al trasferimento presso le sedi dei campi estivi nei periodi indicati.

Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative.

Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

Giorni di servizio settimanale: 5 giorni

Orario di servizio settimanale: 25 ore (orario rigido)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: no.

Eventuali tirocini riconosciuti: no.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: certificazione delle competenze.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il metodo su cui si fonda la formazione del servizio civile è quello partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze. Tali metodologie si fondano:

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona;
- sulla centralità della dimensione di gruppo: il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, l'inclusione;
- su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza. L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara.

L'accompagnamento formativo si concretizza su diversi livelli tra loro interconnessi: la formazione svolta in momenti formativi strutturati in corsi durante il servizio civile e la formazione permanente.

Per formazione permanente si intende l'accompagnamento formativo svolto tra un corso e l'altro. Si tratta di incontri di alcune ore o al massimo di una giornata con caratteristiche di maggiore informalità e più vicina all'esperienza di servizio. La formazione permanente è il luogo ideale per la rilettura e la rielaborazione dell'esperienza, nonché per l'approfondimento delle tematiche di formazione generale connettendole maggiormente all'esperienza di servizio (ad esempio il tema della difesa della patria potrebbe essere affrontato in modo più teorico al corso di inizio servizio, e poi approfondito nella formazione permanente rapportandolo all'esperienza concreta di servizio).

Le principali tecniche di realizzazione sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, deve corrispondere ad almeno il 40%. Tale approccio attiene alle tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascuna/ciascun operatrice/operatore volontaria/o, sia come individuo che come parte di comunità. Tale metodologia attiva si basa su discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali. Risultano inoltre essere importanti in questo approccio testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

La formazione generale potrà essere erogata in due modalità:

- “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione. Verrà privilegiata questa forma in quanto la relazione diretta permette l'apprendimento di strategie relazionali e comunicative che costituiscono una dimensione fondamentale del servizio.
- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Per la formazione generale tale collegamento può avvenire solo in modalità “sincrona”. La formazione “a distanza”, in termini di monte ore formativo, non potrà superare il 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate.

Indipendentemente dalla metodologia adottata gli incontri di formazione “in presenza” e “a distanza” non supereranno le 30 unità per ciascuna aula. La cura dell'accompagnamento formativo è in capo alla Caritas regionale.

Sede di realizzazione della formazione generale:

Pontificio Seminario Regionale umbro Pio XI, Via Beato Ludovico da Casoria n. 7 - Assisi (PG)

Durata della formazione generale:

42 ore erogate entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica è relativa alla specificità del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito in cui l'operatore volontario è impegnato. Il metodo su cui si fonda la formazione è quello partecipativo, con una partecipazione attiva del soggetto al percorso formativo. Tali metodologie si fondano:

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona, rapportate al vissuto quotidiano nelle sedi di servizio;
- sulla concretizzazione della conoscenza: gli argomenti trattati dovranno essere calati sulle attività svolte dagli operatori volontari, garantendo un'interconnessione tra quanto appreso e quanto messo in pratica;
- su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza. L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara. Anche nella formazione specifica i momenti formativi sono strutturati in corsi durante il servizio civile e la formazione permanente.

Per formazione permanente si intende in questo caso la sperimentazione nelle attività di servizio con quanto appreso durante i corsi di formazione.

Le principali tecniche di realizzazione sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, deve corrispondere ad almeno il 40%. Tale approccio attiene alle tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascuna/ciascun operatrice/operatore volontaria/o, sia come individuo che come parte di comunità. Tale metodologia attiva si basa su discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali.

La formazione specifica potrà essere erogata in due modalità:

- “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione. Verrà privilegiata questa forma.
- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Tuttavia, la formazione a distanza, sia “sincrona” che “asincrona” potrà riguardare solo il modulo di formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale ed essere utilizzata solo per il recupero di assenze giustificate (ponendo quale limite massimo un numero di 3 OV per sede) e per il recupero della formazione in favore dei subentranti che abbiano avviato il servizio dopo l'erogazione del modulo e, comunque, non potrà superare il 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate. La cura dell'accompagnamento formativo è in capo alla Caritas regionale ed alla Caritas diocesana.

MODULO	FORMATORE	ORE	ARGOMENTO
	Simone Di Manno	10	MODULO Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile. (10 ore) La sicurezza sui posti di lavoro: cenni sul D.L.vo 81/2008 e successive modifiche; rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno delle diverse sedi di attuazione Caritas: - Comportamento professionale e del luogo di lavoro - Comportamenti da adottare a tutela della salute e sicurezza nel luogo di lavoro

			- Codice in materia di protezione dei dati personali - Gestione dei rapporti con utenti, volontari, enti pubblici e del privato sociale - Modalità di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi e delle attività con particolare attenzione alle esperienze di criticità vissute durante il servizio civile - Modalità di supervisione e analisi e rielaborazione dei vissuti relativi all'esperienza di servizio.
1	Giovanni Zampa	10	I centri di aggregazione giovanile • Comprensione stile educativo e regole; funzionamento dell'organizzazione; rapporto con gli adulti che vengono a contatto con il centro (genitori, insegnanti, ecc.) • Attenzione ai segnali: cos'è il bullismo e come individuarlo
2	Irene Grigioni	5	Gestire le relazioni • Definizione del gruppo: la sua identità e la costruzione delle relazioni • L'approccio con l'altro e la gestione delle emozioni
3	Marta Rossi	5	L'animazione del gruppo • Tecniche di animazione attraverso la musica, la drammatizzazione, la fotografia, ecc. • Giochi di gruppo e l'utilizzo di abilità manuali • Ideazione e programmazione di laboratori creativi
4	Veronica Lazzari	10	La prevenzione del disagio minorile nei gruppi educativi. • Costruire il gruppo: valorizzazione della dimensione socio-affettiva nell'esperienza di gruppo all'interno dell'oratorio • Metodi e strumenti operativi • Integrazione tra minori provenienti da paesi diversi
5	Paola Biccheri	20	Gestione e lavoro di gruppo: il sostegno scolastico • L'affiancamento ai ragazzi durante i compiti pomeridiani: pianificazione, metodo e gestione del tempo • Il rapporto con i ragazzi in difficoltà • La creazione di una rete di lavoro con la scuola • Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in gruppo • Stile educativo: autorevolezza, coerenza, autenticità La relazione di aiuto: • Elementi generali: accettazione positiva incondizionata, congruenza, empatia • Ruolo educativo del volontario: ponte tra ragazzi ed adulti, né amico né operatore, asimmetria) • Ascolto attivo e comunicazione efficace. Elementi di comunicazione non violenta
6	Veronica Lazzari	12	Laboratorio autobiografico • L'approccio autobiografico può essere considerato un utile strumento di sostegno alla genitorialità in quanto costituisce percorso di formazione individuale che permette la rivalutazione e la valorizzazione della propria storia personale: - Le parole e le storie - La memoria ed i ricordi - Il tempo, lo spazio e gli oggetti
Sede di realizzazione della formazione specifica: Pontificio Seminario Regionale umbro Pio XI, Via Beato Ludovico da Casoria n. 7 - Assisi (PG) Durata della formazione specifica: 72 ore Modalità di erogazione della formazione specifica: Doppia tranche: 70% entro 90 giorni dall'avvio del progetto e 30% entro il terz'ultimo mese			

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Futuro condiviso - Umbria

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 1: porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 12: garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**Tipologia G.M.O.:

Difficoltà economiche.

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:

Attestazione ISEE inferiore o pari alla soglia di € 15.000.

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Gli enti progettanti si impegneranno nel proprio territorio di riferimento in occasione della pubblicazione del bando di selezione a promuovere il progetto presso le scuole superiori, i servizi sociali del Comune, lo spazio di informagiovani, i patronati, le parrocchie e gli oratori. I servizi pubblici e le comunità civili ed ecclesiali del territorio, con cui gli enti collaborano quotidianamente, sapranno indicare coloro che possiedono un basso reddito familiare, sia per aiuti già forniti che per conoscenze indirette.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Quale misura di sostegno volta all'accompagnamento degli operatori volontari, gli enti progettanti si faranno carico del costo previsto per l'abbonamento annuale ai servizi di trasporto pubblico urbano/regionale.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata tutoraggio: 3 mesi

N. ore collettive: 18 ore

N. ore individuali: 4 ore.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio il 10° mese e terminarlo nel 12° mese, per una durata totale di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, di brainstorming e di analisi, per imparare a gestire la propria emotività ed interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Si prevede di realizzare le attività di tutoraggio come meglio specificate nei punti successivi, secondo la seguente articolazione oraria:

Attività obbligatorie	Modalità	N. ore individuali	N. ore collettive	Totale
Autovalutazione	Test, questionari, discussione, colloquio individuale	1	3	4
Laboratori di job training	Role playing, lezione frontale, seminario		3	3
Strumenti di ricerca attiva del lavoro	Lezione frontale, simulazione		3	3
Diritti e doveri del lavoro	Seminario		3	3
Attività opzionali	Modalità	N. ore individuali	N. ore collettive	Totale

Utilizzo degli strumenti informatici	Lezione frontale, simulazione, applicazione pratica		3	3
Messa in trasparenza delle competenze	Test, colloquio individuale	1	3	4
Progetto individuale di ricerca lavoro e delle opportunità formative	Colloquio individuale	2		2

Tempistiche:													
Attività obbligatorie	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Autovalutazione													
Laboratorio job training													
Strumenti di ricerca attiva del lavoro													
Diritti e doveri del lavoro													
Attività opzionali													
Utilizzo degli strumenti informatici													
Messa in trasparenza delle competenze													
Progetto individuale di ricerca lavoro e delle opportunità formative													

Attività obbligatorie:

Le attività obbligatorie previste sono le seguenti:

1. Autovalutazione: emersione delle competenze sia tecniche che trasversali (life skills, soft skills ed e-skills) in riferimento sia a quelle pregresse che a quelle maturate nel periodo di svolgimento del servizio civile. Verranno utilizzate griglie di valutazione, questionari e colloquio individuale. Per questa attività le ore complessive saranno 3 collettive e 1 individuale.
2. Laboratorio job training con orientamento alla compilazione del curriculum vitae, attraverso lo strumento dello Youthpass, roleplaying su autopresentazione, come sostenere il colloquio di lavoro e come utilizzare il web ed i social network in funzione della ricerca del lavoro (seminario sulla job reputation). Verranno forniti elementi di orientamento al lavoro autonomo. L'attività sarà svolta collettivamente per un totale di 3 ore.
3. Strumenti di ricerca attiva del lavoro: verranno illustrati i principali portali regionali e nazionali dei servizi per il lavoro sia pubblici che privati, le modalità di autocandidatura, la ricerca degli annunci di lavoro e delle opportunità formative. L'attività sarà svolta collettivamente per un totale di 3 ore.
4. Diritti e doveri del lavoro: i volontari saranno informati rispetto ai diritti e doveri del lavoro, i contratti di lavoro, i servizi del territorio e della rete territoriale dei Caf, patronati ed altri attori del mercato del lavoro. L'attività sarà svolta collettivamente per un totale di 3 ore.

Attività opzionali:

Le attività opzionali previste sono le seguenti:

1. utilizzo degli strumenti informatici: analisi delle competenze informatiche per l'utilizzo delle piattaforme online relative ai portali del lavoro regionali e delle agenzie private per scrittura e correzione del cv in word e nel formato europeo sul portale Europass, gestione posta elettronica e invio allegato (CV), compilazione di form online, ricerca in internet, gestione di app informatiche e videoconferenze. L'attività sarà svolta collettivamente per un totale di 3 ore.
2. Messa in trasparenza delle competenze: evidenziazione e codifica delle competenze acquisite dai volontari tenendo conto delle singole unità di competenza relative ai profili indicati nel repertorio regionale e riferibili sia alle attività svolte durante l'anno di servizio civile che in esperienze curriculari pregresse e/o percorsi formativi anche brevi. Per questa attività le ore complessive saranno 3 collettive e 1 individuale.
3. Progetto individuale di ricerca del lavoro e delle opportunità formative del territorio. Oltre al percorso di aula verranno svolti degli incontri individuali con il tutor individuato per un totale di 2 ore.

